

IL CASO ► Il Partito Democratico ha presentato una mozione per “stanare” la giunta Santi

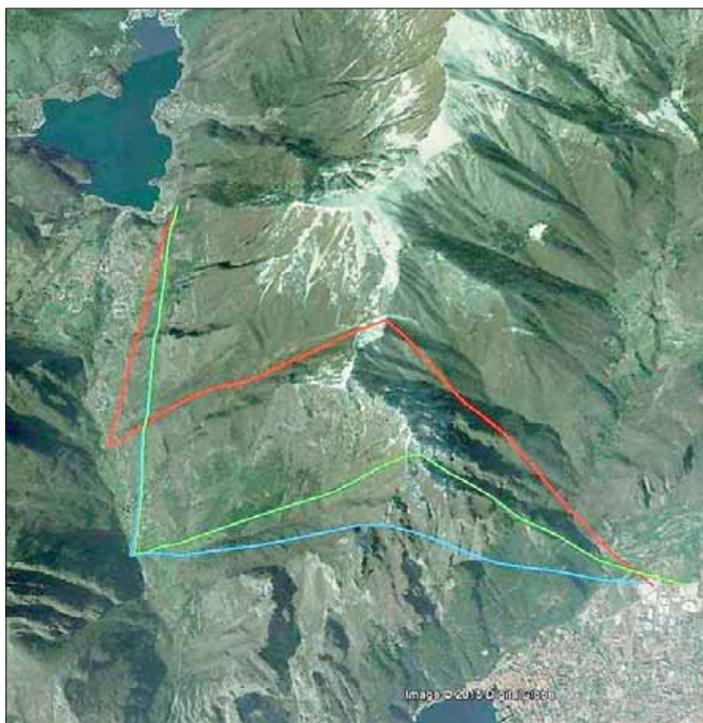
Funivia tra Riva e Ledro

«Il centrodestra dica no»

L'accusa: «Non è mai stato attivato un confronto»

«Il Consiglio comunale con la seguente mozione impegna il sindaco e la giunta ad intervenire presso la Provincia autonoma di Trento per far sì che la stessa stralci tale opera dall'elenco di quelle da presentare allo Stato per l'inserimento delle stesse nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery Plan), strumento con il quale l'Italia richiederà i finanziamenti europei volti a finanziare la ripresa». I consiglieri comunali del Pd **Adalberto Mosaner, Tiziano Chizzola, Gabriele Bertoldi, Lucia Gatti ed Alessio Zanoni** vogliono che la maggioranza si esprima sul progetto della funivia che dovrebbe collegare Riva dal Garda alla valle di Ledro (*nella foto le ipotesi*). Dopo averla bocciata nel loro precedente mandato, ora vorrebbero - con la mozione presentata - che il sindaco Cristina Santi e la sua squadra la facessero togliere dalle opere del «Recovery Plan». Anche se questo vorrebbe dire di fatto andare contro il governo provinciale “amico” che l'ha invece inserita tra queste opere.

«Richiedere finanziamenti europei per un'opera non condivisa dal territorio - scrivono - non pianificata urbanisticamente e a suo tempo già bocciata perché considerata insostenibile per costi e per impatto ambientale, ci pare non abbia alcuna logica ma, viceversa, possa rappresentare invece un gesto che mortifica le autonomie decisionali dei singoli territori e la loro dignità». Nella mozione spiegano anche le ragioni: «Il collegamento funiviario si svilupperebbe lungo un percorso all'interno dell'area Sic (Sito di importanza comunitaria) del crinale Pichea-Rocchetta, facente parte anche della Rete di riserve alpi ledrensi.



La zona di arrivo in quota, sia che sia il Bochet dei Concoli, sia Bocca Giumella, sono zone dove l'impatto umano è bassissimo. Negli anni passati l'Amministrazione comunale ha voluto fortemente preservare la vasta area protetta del crinale di propria competenza, recuperando il pascolo e ricostruendo la casina di malga Campiò». Inoltre «non è mai stato attivato un confronto allargato con la popolazione così come invece previsto dalla Legge provinciale».

Anche se non ci sono atti ufficiali in Comune riguardo a questo progetto della funivia Riva del Garda - Ledro, il sindaco Cristina Santi aveva comunque

espresso un suo parere (*l'Adige 25 novembre 2020*) proprio quando l'opera era stata inserita dalla Provincia fra le 32 che potevano accedere ai fondi del «Recovery Fund». «Di sicuro la Val di Ledro ha bisogno di un'alternativa all'unica via di accesso rappresentata dalla statale e dalla galleria dell'Agnesa - commentava Santi -. Detto questo, personalmente non sono contraria ma credo che vada valutato attentamente il rapporto costi/benefici, predisponendo un piano dettagliato visto e considerato che si parla di un investimento molto importante. Perché in queste cose bisogna essere prima di tutto realisti». **L.Pi.**